



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi 1° GIUGNO 2019

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marcianno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La partecipazione a un importante evento che unisce l'arte e la generosità LA RASSEGNA CORALE PER UN NOBILE SCOPO

Un evento coinvolgente grazie anche alla generosità di due nostri Coristi

Roma, 1° giugno 2019

Una bellissima iniziativa, quella di Fonte Nuova, alle porte di Roma, che si ripete ormai da molti anni grazie all'iniziativa e al determinato impegno di pochi volenterosi, che hanno saputo dare concretezza a un sogno fatto di altruismo e generosità.

Quest'anno il Teatro della Casa Generalizia delle Sorelle di Gesù Redentore, ha ospitato la Rassegna corale a sostegno delle missioni.

Per l'occasione, in particolare, è stato scelto come obiettivo tangibile la realizzazione di un pozzo nel villaggio di Ketty, in Nigeria.

Il nostro Coro ha partecipato con altre quattro formazioni, tutte amatoriali, la Nova Chorale Retina, le Swing Ladies, gli Eretum Jazz Singers e i Fuori dal Coro.

Noi abbiamo presentato cinque brani del repertorio leggero appena studiato quest'anno, concludendo con l'ironico *Coro dei Pompieri*, memorabile nell'interpretazione cinematografica di *Bud Spencer* e *Terence Hill*, da noi approntato come omaggio personale proprio nell'anno della morte di *Bud Spencer*.

Comunque tutti molto belli e vari i repertori eseguiti, per un incontro che va al di là dell'arte e della musica per fondersi nell'impegno sociale e nella solidarietà.

Abbiamo conosciuto le Sorelle di Gesù Redentore che dedicano la loro vita a favore del prossimo e, particolarmente dei meno fortunati che vivono in Africa.

L'arte e la generosità si è anche coniugata con la socialità, grazie in particolare alla squisita (in tutti i sensi!) ospitalità dei Cori di casa che hanno approntato un dopo concerto di tutto rispetto,

dove ha troneggiato una mastodontica porchetta che, dicono, sia entrata ormai anch'essa nella tradizione della Rassegna Corale di Fonte Nuova.

Tra i promotori e organizzatori della nobile iniziativa anche due nostri nuovi coristi, *Maria Rita Frisina* e *Luciano Bellasi*, che proprio per la loro appartenenza ci hanno emotivamente coinvolto nella manifestazione.

E l'emozione è culminata con il ringraziamento della Madre Superiore, Suor Maria Teresa, che ha illustrato le meritorie attività delle Sorelle di Gesù Redentore, particolarmente in Africa.

Ci avviamo ormai al termi-

ne delle nostre attività prima della pausa estiva.

In calendario c'è il concerto per la Festa Europea della Musica, il 21 giugno nella Chiesa dei SS. Sette Fondatori, che ci ospita con grande disponibilità, dove eseguiremo in particolare tutti i nuovi brani studiati quest'anno.

Il progetto di studio THE TOP 2019 non è stato completamente terminato, sia per la sua vastità che per la preparazione dei concerti a tema che sono stati richiesti nei mesi scorsi, ma per il prossimo anno già si prevede un nuovo programma che vede sin d'ora i Maestri e il Comitato intenti a definire i titoli dei brani e il contesto delle esecuzioni.

Scuola Paritaria Patronato San Giuseppe

RASSEGNA CORALE

DEDICATO A KETTY

SCAVO DI UN NUOVO POZZO

NOVA CHORALE ERETINA

SWING LADIES

ERETUM JAZZ SINGERS

FUORI DAL CORO

SALVO D'ACQUISTO

Sabato
25 Maggio
ore 19

Via I° Maggio, 43
Fonte Nuova (RM)

Ingresso libero
Ampio parcheggio

Progetto Mamma Associazione no-profit

Frontis

Arbos e Lucia

Associazione Musicale Eretina Monterotondo - Roma

Fiano Romano Fiano Salumi

Itainold

Purifico



CANTO CORALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Da FAR CORO Rivista quadrimestrale di AERCO -
Associazione dei Cori dell'Emilia Romagna -
di Matteo Unich - Aggiornato al 2 febbraio 2018

Un direttore di coro che non canti è come un istruttore di guida che non guidi. La selezione dei coristi è un altro punto dolente, e l'obiettivo è quello di creare un coro scolastico per esibizioni (poco importa se interne o esterne, se destinate ai soli genitori o ad un pubblico più vasto) una selezione è indispensabile.

Se invece si vuole dare ai ragazzi una conoscenza della coralità come aspetto formativo, allora è indispensabile non selezionare.

A questo punto, devo dare una tirata d'orecchi a molti insegnanti del passato, che attribuivano (ma molti lo fanno ancora) con troppa facilità il marchio di "stonato" ai loro alunni, spesso lasciando in loro una specie di marchio d'infamia per la vita. Molto spesso, ma potrei dire sempre, si tratta di bambini con la voce insolitamente spinta nella zona acuta o (più frequentemente) in quella grave dell'estensione.

Questi soggetti cantano una quarta

o una quinta sopra o sotto la nota giusta e quanto migliore sarà il loro orecchio, tanto più stonati sembreranno, perché la loro percezione interna li farà cercare l'intonazione corretta anche durante l'esecuzione, andando a cozzare contro la loro



vocalità.

L'operazione di recupero, che è fattibilissima ma richiede un po' di tempo da dedicare individualmente al soggetto, è la seguente: si fa intonare al ragazzo una nota a sua scelta, la si trova con uno strumento a tastiera e la si fa ripetere con lo strumento parecchie volte, fino a dare al ragazzo la sicurezza di quella nota.

Poi si sale e si scende con intervalli di tono intero partendo dalla nota data, e insistendo fino a corretta esecuzione, e allargando progressivamente l'estensione. Dopo poche lezioni il ragazzo è in grado di aggregarsi al gruppo con facilità.

Tornando alla selezione è bene ricordare che un errore comune è quello di mettere gli elementi molto bravi tutti nella prima voce lasciando la seconda un po' al suo destino.

E' invece utile fare il contrario: la difficoltà della prima voce, di solito quella della melodia, è nell'estensione, mentre quella della seconda, generalmente incaricata di compiti di carattere armonico, è nell'intonazione.

Quindi è indispensabile che gli elementi che hanno nell'intonazione il loro punto di forza facciano parte della seconda voce, non della prima, lasciando invece in questa i bambini che abbiano particolare facilità nella zona acuta.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI VIVA D'ARMISSIMA NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

GIACOMO PUCCINI E LE DONNE A cura di Augusto Benemeglio

La Bohème

Dopo la *Manon*, del 1893, ecco *Mimi*, che Puccini scopre andando a vedere a teatro, a Parigi, *Vie de Bohème* di Henri Murger.

Se ne innamora subito e pensa di metterla in scena, nonostante *Leoncavallo* ci avesse pensato prima di lui e vantasse quindi dei diritti morali di primogenitura (Murger era morto da quasi quarant'anni, senza eredi).

"Egli musicisti, io musicherò". Ne nacque una *querelle* che si trascinò per diverso tempo, anche sui giornali, ma alla fine la sua *Bohème*, "audace esperimento di tecnica scenica impressionista", messa in scena il 1° febbraio 1896 a Torino, fu un trionfo, e rimane ancora oggi l'opera più replicata al mondo, insieme alla *Traviata* di Verdi, mentre nessuno ricorda l'opera omonima di *Leoncavallo*.

Puccini ci aveva lavorato sodo, per tre anni, durante i quali aveva messo a dura prova la pazienza dei suoi librettisti, *Illica* e il panciuto *Giacosa*, che si sfogò con l'editore Ricordi: "Sono stanco morto del continuo rifare, ritoccare, aggiungere, correggere, tagliare, riappiccicare, gonfiare a destra e a sinistra, vi giuro che a fare libretti non mi ci colgono mai più".

La storia di *Lucille* detta *Mimi*, morta tifica a ventiquattro anni nell'*Ospedale de Pitié*, che farà piangere il pubblico di intere generazioni, veniva direttamente dalla cronaca del tempo, la *Bohème* era uno spaccato sociale della vita dell'epoca che Murger conosceva bene, ma Puccini ne fece qualcosa di

straordinario, sia dal punto di vista musicale che poetico. Ne fece il simbolo stesso della ricerca della bellezza, balsamo e consolazione ideale delle quotidiane inquietudini. Voleva cadenze accattivanti, ora comiche, ora tragiche e sentimentali, che però non dovevano celare la sostanza amara e disincantata della vita: "Voglio il riso e il pianto, la delicatezza e la volgarità, la malizia e l'innocenza, l'inquietudine e malinconica solitudine che è dell'uomo, voglio carne umana, dramma rovente, sorprendente quasi, razzo finale, anche se è tristezza, malattia e morte".

Mimi deve morire

La musica di Puccini punta al cuore dei personaggi, facendo delle loro passioni l'autentica molla

teatrale, la sua *Bohème* non è la cronaca di un ambiente, come quella di Murger, ma un'operazione idealizzante della memoria.

Mimi deve morire, non in forza di un processo drammatico, ma solo in quanto allegoria d'una giovinezza che non può evolversi se non nella memoria. La *fioraia Mimi*, dalla bellezza esangue, rappresenta la trasfigurazione delle passioni indelebili dell'animo umano, la fugacità della giovinezza, delle illusioni e degli amori senza tempo. *Mimi* è il ricovero emozionale, poesia autentica delle piccole umili cose e dei giganteschi sentimenti che non hanno età.

E subito dopo *Mimi*, semplice, affettuosa, la naturalezza fatta musica, ecco la *Tosca*, che sparge le sue fragranze e i suoi profumi nella *Roma barocca* della fine settecento del *Papa Re*, a *Castel Sant'Angelo*.

Profumi così intensi da far infoiare lo scellerato sbirro, *Scarpia*, che la vuole a tutti i costi. La *Tosca* di Puccini non somigliava molto a quella del dramma di *Sardou*, né alla *Sarah Bernhardt* che l'aveva portata sulle scene di tutti i teatri d'Europa.





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo** "Hernani"

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844.

LA TRAMA

L'azione si svolge in Spagna
e ad Aquisgrana nel 1519.

Atto III – La clemenza

I due congiurati si recano ad *Aquisgrana* sulla tomba di *Carlo Magno*, ma sono stati preceduti da *Carlo*, il quale rivendica il trono imperiale. *Ernani* e *Silva* decidono di ucciderlo e tirano a sorte su chi debba eseguire la sentenza, ed esce *Ernani*.

Dopo che *Ernani* e *Silva* hanno nuovamente giurato, appare *Carlo*, ora imperatore, con il seguito e decreta la morte di *Ernani* e *Silva*.

L'intervento di *Elvira* fa cedere *Carlo*, che la concede in sposa a *Ernani* oltre a salvargli la vita. *Silva* intanto medita vendetta.

Atto IV – La maschera

Nel castello di *Don Giovanni d'Aragona* fervono i preparativi per le nozze. Mentre

tutti si abbandonano alla gioia si sentono risuonare tre fiati di corno. È *Silva*, che fa valere il giuramento stipulato con *Ernani*.

Egli cerca di commuoverlo e di farlo ritornare sui suoi passi, ma alla fine si toglie la vita e sul suo corpo esanime si

accascia anche *Elvira*.

Finale dell'atto II

Rispetto al libretto originale dell'opera, esiste anche un finale alternativo del II atto, scritto da *Verdi* nel 1845 per il tenore *Nicolai Ivanov*.

Questa seconda versione del finale, che è quello solitamente rappresentato, comprende tre nuove scene, con l'aria di *Ernani*, *Odi il voto o grande Iddio*, e il coro finale dei briganti.



AFORISMI E DETTI CELEBRI

100 FRASI, CITAZIONI E AFORISMI SULLA MUSICA

Tratto da AFORISTICAMENTE www.atoristicamente.com

Che cosa è la musica?

Sull'argomento sono stati scritti libri, trattati, enciclopedie. Ma a volte i pensieri si possono esprimere in una pagina, in una frase, in una parola.

La vera musica, che sa far ridere
e all'improvviso ti aiuta a piangere...

(Paolo Conte)

Paolo Conte, nato ad *Asti* nel 1937, è un cantautore, paroliere, polistrumentista, pittore ed ex-avvocato italiano.

Pianista di formazione jazz, è considerato uno dei più importanti e innovativi cantautori italiani. Avvocato di professione, nella sua oltre cinquantennale carriera è stato autore di musiche per altri artisti, spesso collaborando con parolieri come *Vito Pallavicini*, per poi decidere, nel 1974, di abbandonare la carriera forense per dedicarsi esclusivamente a quella artistica.

Stimato ed apprezzato dal pubblico francese e da varie platee internazionali, si è cimentato in altri campi espressivi, ricevendo nel 2007 una *Laurea honoris causa* in *Pittura*, conferitagli dall'*Accademia di belle arti di Catanzaro*.

È l'artista (insieme a *Fabrizio De André*) con il maggior numero di riconoscimenti da parte del *Club Tenco*, con sei *Targhe* e un *Premio Tenco*. Ha inoltre ricevuto un *Premio Chiara* nell'apposita sezione *Le parole della musica*.

Oltre ad essersi avvicinato alla scrittura, pubblicando nel 2009 un libro, a quattro mani con la

scrittrice *Manuela Furnari*, dal titolo *Prima la musica*, un'altra forma espressiva, sicuramente prossima al cantautore, è da ricercarsi nell'arte cinematografica.

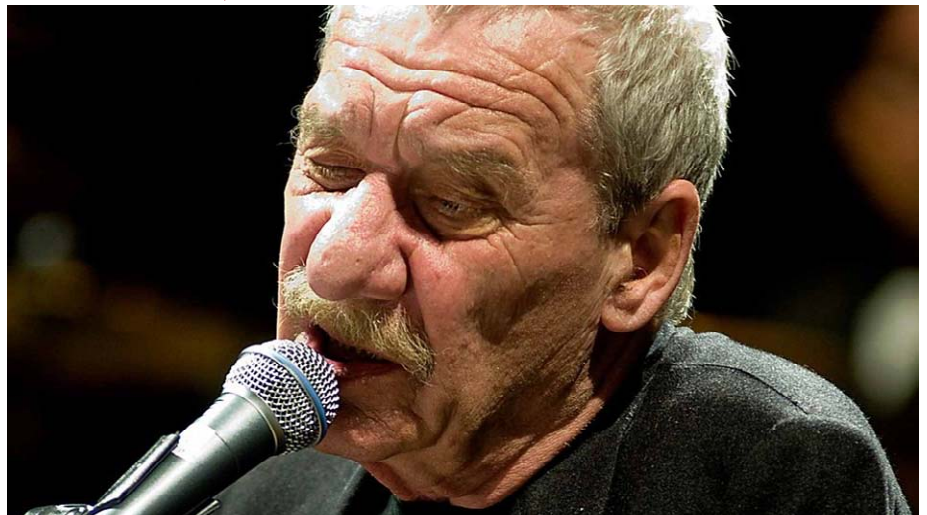
Il musicista, infatti, è da sempre legato ad una cinema di stampo classico, soprattutto americano, francese e italiano, che spesso ha contribuito a dare forma e immagine al lessico delle sue canzoni. A titolo di esempio, il giornale statunitense *The Wall Street Journal*, in un'intervista effettuata all'artista, nel 1998, ha dichiarato, che ascoltare le canzoni del musicista astigiano è come avere un film di *Federico Fellini nelle orecchie*. Tra l'altro, il cantautore, a proposito del brano *L'orchestrina*, che ritrae la scena di un

dancing d'epoca con l'odalisca che si spoglia, rivela: «*Mi illudo che il testo non sarebbe dispiaciuto al mondo di Federico Fellini*».

Nel corso degli anni, la sua passione per la settima arte si è materializzata nella composizione di svariate colonne sonore, in seguito compendiate in un disco, uscito nel 1990 per la *Mercury*, dal titolo *Paolo Conte al cinema*.

L'album presenta brani del cantautore che sono apparsi sia in pellicole cinematografiche che in spettacoli teatrali. Ancora da menzionare sono le versioni strumentali di *Hesitation*, dal film *Professione farabutto* e *Locomotor*; dal film *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada*, del 1983, diretto da *Lina Wertmüller*.

Inoltre, nel film *French Kiss*, diretto nel 1995 da *Lawrence Kasdan*, mentre la protagonista *Meg Ryan* passeggia per le strade di *Parigi*, è possibile sentire l'intera canzone *Via con me*, cantata in italiano da *Paolo Conte*.





MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

QUANDO LA MUSICA DIVENTA TERAPIA
di Francesca Rubbettino, da www.neuroscienze.net

Tali mancate elaborazioni possono indurre il terapeuta a mettere in atto una sorta di *furor interpretandi* al solo scopo ricondurre il processo

terapeutico entro limiti per lui accettabili.

Ovviamente questo si rivelerebbe non solo mistificatorio, ma anche assolutamente improduttivo, se non dannoso per il paziente.

Si porrebbe in questo caso una vera e propria questione relativa all'arbitrio dell'interprete.



La sala del Museo Storico affollatissima per l'eccezionale occasione
GRANDE SUCCESSO DELLA NOTTE DEI MUSEI

La *Notte dei Musei 2019* nella nostra Capitale, lo scorso 18 maggio, è stato un vero successo per l'adesione di tanti Musei e per il grande afflusso di pubblico.

È anche il concerto del *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"* presso il *Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri* ha visto il *Salone d'onore* gremi-

to come nelle migliori occasioni, grazie all'adesione di illustri ospiti e di tantissimi amici, ai quali si sono uniti molti occasionali visitatori.

Ringraziamo ancora il Direttore del Museo, *Gen. Franco Pischetta*, per il cortese invito che ci ha reso ancora una volta protagonisti nella prestigiosa sede di *Piazza del Risorgimento*.



Traiamo ancora spunto dalla psicoanalisi citando *Castiglia (2002)*: "*Giacché è sempre imprecisata la scelta del significato da attribuire a ogni grappolo di elementi associativi per l'alto grado di condensazione che contengono, tanto nelle psiche del paziente che le esprime, quanto nell'ascolto e nella psiche dell'analista, ne consegue che l'interprete, sia all'interno del setting che nella successiva elaborazione-trascrizione clinica, esercita il suo libero arbitrio*".

Traslando il problema nell'ambito *musicoterapico* il primo problema che si presenta al momento della trascrizione dei protocolli è rendere conto delle interpretazioni e delle loro eventuali *sovrinterpretazioni* prodotte nel passaggio dall'ascolto, alla decodifica, fino alla scrittura.

Sembra inevitabile il dover prender coscienza della presenza di un ampio margine di indeterminazione la cui traduzione e sintesi è solo parzialmente realizzabile.

D'altra parte questa potrebbe essere considerata anche la grande potenzialità della *musicoterapia*: la sua capacità di trasformarsi e plasmarsi sulla base delle individualità coinvolte e sulle loro specifiche necessità.

In un contesto siffatto il modello teorico di riferimento costituirebbe una solida struttura entro la quale muoversi, anche con creatività, andando letteralmente incontro all'altro supportati da una tecnica operativa e una solida formazione personale che supporti la fase descrittiva interpretativa.

AVVISI

IL 21 GIUGNO, FESTA EUROPEA DELLA MUSICA, CI SARA' IL CONCERTO AI SANTI SETTE FONDATORI.

LE ATTIVITA' SI CONCLUDERANNO CON LA MESSA DEL 29 GIUGNO PER LE CRESIME A SAN VITALE.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO